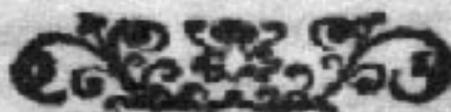


Libro 1.º del Cortegiano
IL

CORTEGIANO

DEL CONTE BALDESSAR
CASTIGLIONE.

NVOVAMENTE CON DILIGENTIA REVI-
STO E CORRETTO, SECONDO L'ESEM-
PLARE DEL PROPRIO AVTORE.



*fu expurgado
del libro con firmeza
algunos expurgos
de los por donde
del santo officio
con algunas cosas
muy buenas
de las
nuevas*

*Compartido
de la
del Do.
de Comodoro
el Principio.*

IN VENETIA. M D LXII.

*Com.
na*

VITA DEL CONTE BALDESSAR
CASTIGLIONE.

SCRITTA DA MONSIG. PAULO
GIOVIO VESCOVO DI
NOCERA.



L CONTE BAL-
dessar Castiglione nacque
in Mantoa, & per i meri-
ti del suo nobile ingegno
si può ragioneuolmente
porre il secondo in nume-
ro doppo quel gran Vir-
gilio Marone, che fu di
quella medesima terra
cittadino. Et è quello che

in un suo libro chiamato Cortegiano, amaestrò i ueri
gentilhuomini così nelle imprese di guerra, come nel-
le operationi della pace, secondo l'ottimo procedere
della prima corte, che fosse mai. Et che con equal di-
sciplina prescriuendo i confini de gli esquisiti, & piu
lodati costumi alle illustre nationi, formò la Donna
di Palazzo. Nella qual opera giocondissima appare
assai bene quanto gentilmente raccogliesse uaghi fio-
retti ameni così da Greci, come da Latini scrittori,

CORTIGIANO

DEL CONTE BALDESSAR

CASTIGLIONE.

LIBRO PRIMO.

A M. ALFONSO ARIOSTO.



IRa me stesso lungamēte ho dubitato, Messer Alfonso carissimo qual di due cose piu difficil mi fusse, o il negarui quel, che con tātā instantia piu volte m'bauete richieslo, o il farlo; perche da un canto mi pareua durissimo negar alcuna cosa, & massimamente laudeuole, a persona, ch'io amo sommamente, & da cui sommamente mi sento esser amato, dall'altro ancor pigliar impresa, laqual io non conoscesi poter condur a fine, pareami disconuenirsi a chi estimasse le giuste riprensioni, quanto stimar si debbono. In ultimo dopo molti pensieri ho deliberato sperimentare in questo quanto aiuto porger possa alla diligentia mia quella affettione, & desiderio intenso di compiacer, che nelle altre cose tanto suole accrescere l'industria de gli huomini. Voi dunque mi richiedete, ch'io scriua, qual sia al parer mio la for-

Questo è preso gentilmente dal Proemio dell'Oratore di Cicero.